

PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	NEW LIFE NUOVA VITA
denominazione (ente / associazione)	Associazione (ONLUS)
posta elettronica	email : newlife.nuovavita@gmail.com
sito web	www.newlifeonlus.org
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>New Life-Nuova Vita Onlus, costituitasi a Torino nel 1984, opera grazie al lavoro di un gruppo di famiglie che in passato hanno vissuto l'esperienza dell'adozione dei propri figli in India.</p> <p>Per tale motivo i nostri aiuti sono rivolti a questo Paese, con cui abbiamo mantenuto numerosi contatti attraverso gli Istituti religiosi presenti in vari Stati indiani.</p> <p>In questi 42 anni abbiamo potuto constatare uno sviluppo economico dell'India, ma anche il permanere di grandi sacche di povertà, analfabetismo, carenze sanitarie, con una popolazione in continua crescita.</p> <p>Tutto questo ci ha indotto a proseguire con i nostri progetti in India attraverso i missionari ed i sacerdoti locali. In particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il sostegno (adozione) a distanza di giovani per il mantenimento agli studi -il sostegno di progetti soprattutto nel campo dell'istruzione, della formazione professionale, in campo sanitario, agricolo, per migliorare le condizioni di vita delle fasce più povere ed emarginate della popolazione e per dare un futuro migliore ai giovani ed alle donne. <p>Ogni risorsa che giunge alla nostra associazione viene destinata agli aiuti in India, in quanto i costi per il funzionamento dell'associazione sono a carico dei nostri volontari (inclusi i viaggi in India).</p>
Responsabile in loco	<p>Cognome/Nome: Don Adaikalasamy Erudayam (Don Samy), villaggio di Anikuthichan (Distretto di Ariyalur - Tamil Nadu -India) Sacerdote della Diocesi di Kumbakonam</p> <p>Email: adaikalasamy@hotmail.com</p>

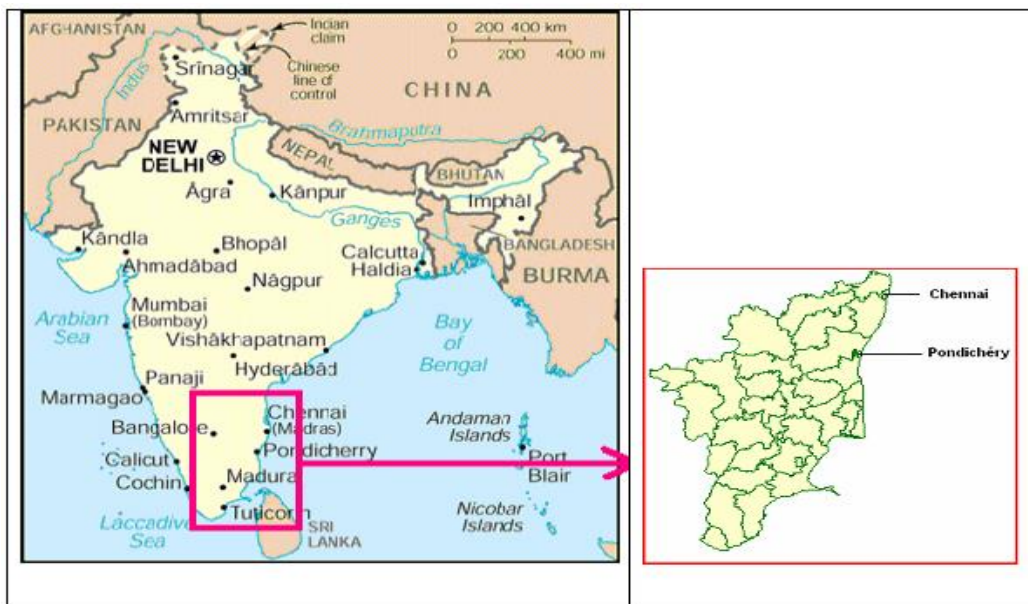
Referente in Italia	Cognome/Nome: Florio Enrico (Presidente New Life Nuova Vita Onlus - Torino) tel 348 2647002 Email: : enrico.florio19@gmail.com
----------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PROGETTO

Titolo	SOSTENERE LE GIOVANI MADRI DALIT IN TAMIL NADU (INDIA) A NON ABBANDONARE I LORO BAMBINI NELLE FORESTE, AI BORDI DELLE STRADE O NEI CASSONETTI, MA A PRENDERSI CURA DI LORO CON CORAGGIO E DARE LORO UN FUTURO. SALVARE I BAMBINI ABBANDONATI E OFFRIRE LORO CURE E PROTEZIONE IN UNA STRUTTURA ACCOGLIENTE GIA' ESISTENTE
Luogo di intervento	India, Stato del Tamil Nadu, Diocesi di Kumbakonam, Distretto di Ariyalur Villaggio di Anikuthichan, 621803
Obiettivo generale	Intervenire sulle cause della povertà degli intoccabili (Dalit) delle zone rurali del Tamil Nadu, proteggendo i diritti dei neonati, rispettando la loro dignità e il loro senso di appartenenza formando le giovani donne ad essere coraggiose e prendersi cura dei loro neonati, non abbandonarli. Donare alle donne Dalit gli strumenti per diventare economicamente indipendenti. Aiutare le giovani madri vittime di abusi o maltrattamenti a vivere dignitosamente con il loro bambino.
Obiettivo specifico	Fornire alle giovani madri, spesso minorenni, messe incinte senza un marito una formazione e un sostegno per poter prendersi cura dei propri bambini, educarle a non abbandonare questi bambini, fornire ai neonati abbandonati l'amore e l'infanzia che hanno perso con le loro famiglie. Mettere a disposizione un luogo sicuro dove i neonati abbandonati possano essere accuditi e permettere l'adozione di questi bambini a genitori nazionali e internazionali.
Tempi Progetto	Durata Progetto e Data inizio attività: il progetto è iniziato quest'anno (2025) e si vorrebbe far proseguire negli anni futuri. <input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi <input type="checkbox"/> I anno <input type="checkbox"/> II anno <input type="checkbox"/> III anno

Beneficiari <input type="checkbox"/> bambini <input type="checkbox"/> giovani <input checked="" type="checkbox"/> X donne <input checked="" type="checkbox"/> X famiglie <input type="checkbox"/> comunità	(breve descrizione) Beneficiari sono le donne Dalit (intoccabili, fuori casta) in zone rurali, soprattutto ragazze madri
Ambito di Intervento <input type="checkbox"/> Pastorale <input type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <input type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale <input type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input type="checkbox"/> Altro	(breve descrizione) Ambito dell'intervento è lo sviluppo umano/sociale, con particolare attenzione al ruolo della donna Dalit
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)

Il Tamil Nadu è lo stato più a sud della penisola indiana e confina ad est con il golfo del Bengala, a sud con l'Oceano indiano, a ovest con lo stato del Kerala e a nord con gli stati di Karnataka e Andhra Pradesh.



La popolazione del Tamil Nadu ammonta approssimativamente a 72 milioni di abitanti (7° Stato indiano per popolazione) ma con una densità molto elevata (circa 600 abitanti per km²) rispetto agli altri Stati indiani, che hanno una media di circa 430 abitanti per km².

La maggior parte della popolazione nazionale del Tamil Nadu vive sotto la soglia di povertà. Le persone che sono maggiormente escluse a livello sociale sono i Paria, o Dalit, ovvero gli esclusi dal sistema sociale

e religioso Hindu. Secondo il censimento del 2011, i Dalit compongono circa il 21% della popolazione del Tamil Nadu e dal censimento socioeconomico e delle caste è emerso che il numero delle abitazioni Dalit nelle aree rurali del Tamil Nadu raggiunge il 26%.

Il distretto di Ariyalur (ove vi è il villaggio di Anikuthichan luogo del nostro progetto) ha una popolazione di circa 800.000 abitanti, con un alto numero di Dalit (fuori casta, intoccabili).

Anikuthichan – L'area del progetto nello Stato del Tamil Nadu

Il villaggio Dalit di Anikuthichan è situato nello Stato del Tamil Nadu, circa a 46 km dalla sede distrettuale di Ariyalur e a 259 km dalla capitale, Chennai (ex Madras). Ufficialmente, questo villaggio è diviso in due parti, Anikuthichan (nord), con 1193 abitanti e Anikuthichan (sud) con 3165 abitanti. A livello sociale questo villaggio è diviso in diverse comunità castali come Nayakkar, Padayatchi e Dalit. I Dalit sono la maggior parte ma le terre e le risorse del territorio sono quasi esclusivamente sotto il controllo delle persone delle caste più alte.

Qui i Dalit soffrono sul piano educativo, sociale, culturale, religioso ed economico.

Nel villaggio di Anikuthichan e nei villaggi limitrofi vi sono coltivazioni di riso, arachidi, ecc e allevamento di bestiame.

Gli agricoltori ottengono un magro salario ed il lavoro nei campi è stagionale, con mesi in cui vi è assenza di salario anche a causa delle condizioni climatiche.

Molti i problemi sanitari e le morti per malattie o per incidenti.

La maggior parte degli abitanti di questi villaggi appartiene alla comunità Dalit socialmente emarginata e discriminata. Gli uomini diventano vittime dell'alcol e delle droghe. Le donne hanno una considerazione sociale molto bassa e spesso non hanno redditi.

Molte sono vittime di umiliazioni, molestie, sfruttamento, matrimoni precoci, analfabetismo.

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il sacerdote che si occupa di questo progetto (Don Samy) è lui stesso di questa zona ed è nato nella casta dei Dalit.

Ha incarichi in ambito diocesano di Kumbakonam per alcuni importanti progetti. È stato in Italia collaborando con alcune parrocchie e nel 2024 ha completato gli studi di dottorato a Roma con una tesi sui diritti fondamentali della vera uguaglianza e dignità dei cristiani nel contesto delle caste in India. Con alcuni collaboratori locali si sta occupando in maniera organizzata e continuativa dell'aiuto e della crescita sociale di queste famiglie Dalit.

Il Vescovo della Diocesi di Kumbakonam ha dato il suo pieno consenso a Don Samy affinché si impegni per lo sviluppo delle donne maltrattate dai mariti, delle donne abbandonate, ragazze madri e dei bambini malnutriti che non vanno a scuola a causa della povertà.

I Dalit di fede cattolica sono i più discriminati e quindi sono ad un livello ancora più basso degli altri intoccabili.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Per la Quaresima di Fraternità 2026 proponiamo il progetto di Don Adaikalasamy Erudayam (amichevolemente chiamato Don Samy) rivolto alle donne e ragazze madri (anche minorenni) della comunità Dalit (intoccabili), socialmente emarginate e discriminate.

"Il vero carattere di una società si rivela nel modo in cui tratta i suoi bambini", afferma Nelson Mandela. In India, le bambine non solo vengono trattate male da molte famiglie a causa della loro povertà o di gravidanze indesiderate, traffico di esseri umani/sfruttamento sessuale, ecc., ma vengono semplicemente uccise o gettate via come oggetti.

LA SOCIETÀ INDIANA DÀ MAGGIORE VALORE AI MASCHI

Storicamente, nella società Indiana, ci si aspettava che i figli maschi si prendessero cura dei genitori anziani e che gli uomini fossero i principali beneficiari dell'eredità. Nel frattempo, le donne sposate spesso vivono con i suoceri e li sostengono. In linea con queste e altre tradizioni, le famiglie tendono ad attribuire maggiore valore ai figli maschi e a fornire loro più sostegno rispetto alle figlie femmine, un insieme di atteggiamenti e pratiche noti come "preferenza per i figli maschi".

LE BAMBINE VENGONO ABORTITE

Nei villaggi più poveri dell'India, i matrimoni combinati sono la norma e non l'eccezione, relegando le bambine a una vita che spesso porta a violenza e privazioni. Ogni giorno 7.000 bambine vengono abortite in India solo perché sono femmine, a causa della cospicua dote che la famiglia dovrà pagare quando la figlia si sposa.

Ogni anno, 11 milioni di neonati vengono abbandonati in India; vengono abbandonati vicino ai binari ferroviari, alle discariche cittadine e alle fermate degli autobus. E il 90% di questi neonati abbandonati sono bambine. (<https://www.globalcitizen.org/es/content/india-cradles-abandoned-babies-infants-girls>)

OMICIDI DI BAMBINI - INFANTICIDIO FEMMINILE

Le donne e/o le loro famiglie tendono ad abbandonare o uccidere i loro neonati non appena nascono per i seguenti motivi:

- ✓ morte del padre o della madre affetti da HIV/AIDS
- ✓ assenza di un padre e nascita fuori dal matrimonio
- ✓ secondo matrimonio di donne abbandonate/vedove/divorziate
- ✓ assenza di amore e sicurezza nelle famiglie
- ✓ litigi familiari
- ✓ gravidanze indesiderate o tratta/sfruttamento sessuale

La maggior parte degli omicidi di bambini è commessa da una donna anziana della famiglia, di solito la nonna paterna, e in alcune zone dalle ostetriche tradizionali.

Il Cradle Baby Scheme (CBS) è stato lanciato nel 1992 dal governo del Tamil Nadu in risposta alla pratica dell'infanticidio femminile. Ma non tutti i bambini vengono portati lì per paura della madre di essere scoperta o per vergogna. Molte bambine vengono abortite prima della nascita o uccise dopo la nascita.

In India, la bambina è sempre vista come una spesa e si pensa di eliminarla fin dall'inizio della gravidanza. L'estrema povertà e l'impossibilità di permettersi di crescere un figlio sono alcune delle ragioni addotte per l'infanticidio femminile in India.

Recentemente, in un agghiacciante caso di infanticidio femminile nella zona di Usilampatti, nel distretto di Madurai in Tamil Nadu, una bambina di un mese sarebbe stata avvelenata dai genitori e dal nonno. La coppia di genitori (37 e 22 anni) aveva già una bambina di un anno e mezzo e non voleva la nascita di un'altra figlia.

MOTIVI DELL'INFANTICIDIO FEMMINILE

La pratica dell'infanticidio femminile nel Tamil Nadu è giunta all'attenzione pubblica a metà degli anni '80. Anche oggi la pratica di uccidere le bambine entro poche ore dalla nascita è silenziosamente in aumento. Le bambine vengono uccise con "metodi nuovi e più crudeli" per sfuggire all'azione della polizia.

Le ragioni dell'abbandono dei bambini sono complesse e multiformi:

- **Povertà e difficoltà finanziarie:** l'instabilità economica è una delle cause principali, con i genitori che si sentono incapaci di provvedere ai propri figli.
- **Disapprovazione sociale:** le madri nubili, le gravidanze adolescenziali e i genitori di bambini con disabilità spesso affrontano un'enorme pressione sociale che li porta ad abbandonare i propri bambini.
- **Preferenza di genere:** il desiderio di un erede maschio continua a essere un fattore importante, con le neonate femmine abbandonate in modo sproporzionato.
- **Mancanza di consapevolezza e supporto:** i genitori spesso non conoscono le procedure appropriate per abbandonare un bambino in sicurezza (come i programmi "cradle baby"), il che può portare all'abbandono in luoghi non sicuri.
- **Situazione genitoriale:** fattori come la separazione dei genitori, la disoccupazione e l'abuso di sostanze possono anche aumentare la probabilità di abbandono.

TECNICHE DI UCCISIONE BRUTALI

La maggior parte degli omicidi di bambine viene commessa da una donna anziana della famiglia, di solito la nonna paterna, e in alcune zone dalle ostetriche tradizionali. In passato, il metodo comune per eliminare le bambine era nutrirle con latte vegetale velenoso o far cadere le bucce crude nella gola dei neonati. Ma poiché le autopsie rivelano l'infanticidio femminile, ora si ricorre a tecniche di asfissia "più raccapriccianti" ma "meno rivelatrici".

Statistiche

L'abbandono dei neonati è un problema significativo e persistente in India. Il problema è diffuso, con numerosi casi segnalati in diversi Stati, e molti neonati abbandonati non sopravvivono a causa di luoghi di abbandono non sicuri e di cure mediche tardive.

- **Numeri elevati:** sebbene sia difficile accertare cifre esatte a livello nazionale sui neonati abbandonati perché molti casi non vengono segnalati, si stima che il numero di bambini abbandonati e orfani in India si aggiri intorno ai 30 milioni.
- **Pregiudizi di genere:** il 90% dei neonati abbandonati sono femmine, il che riflette una forte preferenza culturale per i bambini maschi.
- **Luoghi non sicuri:** i neonati vengono spesso abbandonati in luoghi pericolosi come discariche, bordi stradali, bagni ospedalieri e vicino ai binari ferroviari, dove sono esposti a rischi fatali, tra cui ipotermia, infezioni e attacchi da parte di animali.
- **Dati regionali:** alcuni stati segnalano un'incidenza elevata. Il Tamil Nadu ha costantemente segnalato il numero più alto di casi di abbandono infantile in India.

ATTIVITA' DEL NOSTRO PROGETTO :

1. Sostenere le giovani donne, le ragazze madri affinché abbiano il coraggio di prendersi cura dei loro neonati, di non abbandonarli.
2. Aiutare economicamente le donne e ragazze incinte affinché possano prendersi cura dei loro bambini grazie ad un lavoro (es. cucito)
3. Seguirle fino al parto e convincerle a non abbandonare i loro bambini
4. Fornire i farmaci e i cibi nutrienti necessari per la madre e i bambini e fornire il sostegno economico e psicologico
5. Se le donne/ragazze madri non sono in grado di prendersi cura dei loro bambini, prenderemo accordi per darli in adozione ad altre famiglie (attività già in corso attraverso l'orfanotrofio di Don Samy autorizzato dalla Diocesi e dal governo di Chennai).
6. In attesa dell'adozione i bambini verranno portati in questo orfanotrofio dove vengono accuditi e protetti.

Sostenibilità del progetto	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.		
Le giovani madri povere diventeranno economicamente indipendenti grazie ad un lavoro che potranno svolgere.			
Preventivo finanziario			
Costo globale	valuta locale		
Voci di costo (descrizione) Formazione, sostegno economico e psicologico, farmaci e alimenti per i bambini e le mamme, abiti per neonati	valuta locale		
Eventuali cofinanziamenti previsti			
<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare) Non previsti cofinanziamenti	valuta locale	
Contributo richiesto a QdF 2026	valuta locale (Rupie Indiane)	8.700 € 870.000 Rupie	
Allegati: <input type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale <input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro			
LUOGO E DATA		NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO	
Torino 13/11/2025		<i>Enrico Florio</i>	

ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni
 Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374
 Email collette.donazioni@diocesi.to.it Web www.diocesi.torino.it/donazioni